

Inizio 18,30

Esposizione SS

**Canto mentre si espone n 14**

Adorazione silenziosa durata 4 minuti

Durante l'adorazione possono essere manifestate a voce alta alcune esclamazioni che aiutino la nostra adorazione

PREGHIERA: tutti insieme

“ O Maria santissima, alla tua protezione e misericordia affidiamo la nostra vita:

Tu conosci le necessità che turbano il nostro cuore, le nostre sofferenze e tribolazioni, le nostre speranze e consolazioni.

Tu che, quale Madre amorosa sei presente in tutte le circostanze della vita, mostraci il frutto benedetto del tuo seno Gesù:

Parla di noi al suo Cuore e ottienici quello che la nostra preghiera non osa sperare:

A Gesù tuo Figlio, per mezzo tuo, o Maria, onore e gloria nei secoli in eterno: Amen”

E' urgente riportare alla luce il vero volto di Dio Padre: basta un lampo, un'illuminazione del cuore, una rivelazione dello Spirito, perchè il vero volto del Padre è lì, consegnato per sempre nella Scrittura.

E' contenuto in una parola **“Dio è amore.** “Dio, infatti, ha tanto amato il mondo da dare il Suo Figlio unigenito” (GV 3,16)”

“Perchè Dio ci ha creati?“.:“per conoscerLo,,servirLo e amarLo,in questa vita e goderLo, poi, nell'altra in Paradiso”

Questo, però, risponde solo alla domanda “per quale fine ci ha creato?”, ma non risponde alla domanda “per quale causa ci ha creato?”

A questo non si deve rispondere “perchè lo amassimo” ma **“perchè ci amava”.**

“ in questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ha amato noi.....noi amiamo perchè Egli ci ha amati per primo”(Gv 4,10.19)

## **Canto**

*a cori alterni<sup>1</sup> Alleluia.*

*Lodate il Signore perché è buono:  
perché eterna è la sua misericordia.*

*<sup>2</sup>Lodate il Dio degli dei:  
perché eterna è la sua misericordia.*

*<sup>3</sup>Lodate il Signore dei signori:  
perché eterna è la sua misericordia.*

*<sup>4</sup>Egli solo ha compiuto meraviglie:  
perché eterna è la sua misericordia.*

<sup>5</sup>Ha creato i cieli con sapienza:  
perché eterna è la sua misericordia.

<sup>6</sup>Ha stabilito la terra sulle acque:  
perché eterna è la sua misericordia.

<sup>7</sup>Ha fatto i grandi luminari:  
perché eterna è la sua misericordia.

<sup>8</sup>Il sole per regolare il giorno:  
perché eterna è la sua misericordia;

<sup>9</sup>la luna e le stelle per regolare la notte:  
perché eterna è la sua misericordia.

.....

<sup>23</sup>Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi:  
perché eterna è la sua misericordia;

<sup>24</sup>ci ha liberati dai nostri nemici:  
perché eterna è la sua misericordia.

<sup>25</sup>Egli dà il cibo ad ogni vivente:  
perché eterna è la sua misericordia.

tutti insieme<sup>6</sup> Lodate il Dio del cielo:  
perché eterna è la sua misericordia

*.1 Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio. 2. Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato. 3. Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre.*

## **riflessione Leonardo**

6. «È proprio di Dio usare misericordia e specialmente in questo si manifesta la sua onnipotenza» . Le parole di san Tommaso d'Aquino mostrano quanto la misericordia divina non sia affatto un segno di debolezza, ma piuttosto la qualità dell'onnipotenza di Dio. È per questo che la liturgia, in una delle collette più antiche, fa pregare dicendo: «O Dio che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono» . Dio sarà per sempre nella storia dell'umanità come Colui che è presente, vicino, provvidente, santo e misericordioso. “Paziente e misericordioso” è il binomio che ricorre spesso nell'Antico Testamento per descrivere la natura di Dio. Il suo essere misericordioso trova riscontro concreto in tante azioni della storia della salvezza dove la sua bontà prevale sulla punizione e la distruzione. I Salmi, in modo particolare, fanno emergere questa grandezza dell'agire divino: «Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia» (103,3-4).

## Silenzio

### Canto

Perdonare per trovare misericordia: questo è il cammino che porta la pace nei nostri cuori e nel mondo.

“Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso: non è facile capire questo atteggiamento della misericordia perché siamo abituati a giudicare: non siamo persone che danno naturalmente un po' di spazio alla comprensione e anche alla misericordia.”

Per essere misericordiosi ci sono necessari due atteggiamenti.

Il primo è la conoscenza di se stessi: sapere che abbiamo fatto tante cose non buone che cioè siamo peccatori. E di fronte al pentimento la giustizia di Dio si trasforma in misericordia e perdono. Ma è necessario vergognarsi dei peccati:

Il Papa dice ;“E' vero, nessuno di noi ha ammazzato nessuno ma tante piccole cose, tanti peccati quotidiani, di tutti i giorni... E vergognarsi! Vergognarsi davanti a Dio e questa vergogna è una grazia: è la grazia di essere peccatori. Io sono peccatore e mi vergogno davanti a Te e Ti chiedo perdono. E' semplice, ma è tanto difficile dire; io ho peccato!”

E con questo atteggiamento di pentimento siamo più capaci di essere misericordiosi, perché sentiamo su di noi la misericordia di Dio, come diciamo nel Padre Nostro: “Perdona come noi perdoniamo”

L'altro atteggiamento per essere misericordiosi è “allargare il cuore” perché un cuore piccolo ed egoista è incapace di misericordia. Se tu hai un cuore largo, grande, tu puoi ricevere di più.

Il cuore grande non condanna ma perdona, dimentica perché Dio ha dimenticato i miei peccati; Dio ha perdonato i miei peccati. Allargare il cuore! Se tutti noi, se tutti i popoli, le persone, le famiglie avessimo questo atteggiamento, quanta pace ci sarebbe nel mondo, quanta pace nei nostri cuori! Perché la Misericordia ci porta alla pace.

## Silenzio

All'interno del punto 15 della Bolla di indizione Papa Francesco dice:

È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle *opere di misericordia corporale e spirituale*. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di *misericordia corporale*: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di *misericordia spirituale*: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le

offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

## **Riflessione Patrizia**

### **Canto**

Salmo 50

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;  
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.  
Lavami da tutte le mie colpe,  
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;

### **(Riflessione Marta)**

Ripeto queste parole del salmo, cercando di farle sempre più mie: **miserere mei Deus, secundum magnam misericordiam tuam**

Tu desideri perdonarmi e lo fai ogni volta che io te lo chiedo, riconoscendo il mio peccato, la mia miseria,

Ma ne sono capace? Riesco a spogliarmi del mio orgoglio, della mia superbia, riconoscere veramente la mia condizione di "misero"?

**Misericordia** è il tuo stesso nome, o Dio; il volto con il quale ti sei rivelato nell'antica alleanza e pienamente in Gesù Cristo, incarnazione dell'amore creatore e redentore. Tu sei Colui che ha sempre il cuore aperto al misero. Gesù ci parla della tua misericordia, in modo dolce e consolatorio. Ci presenta un padre, che attende sempre con pazienza il figlio, che lo ha lasciato, perché si è creduto forte, autosufficiente, non bisognoso. Sarà la fame, la miseria a farlo ricredere e decidere di tornare. Troverà, non rimproveri, ma braccia amorevoli pronte ad accoglierlo, quelle di un padre, che non aspettava altro. Sono la fame, la miseria, che riconducono a lui il figlio atteso, sempre amato; fame e miseria, sono la spinta che porta il figlio a ritornare dal padre, ma al Padre non importa che il ritorno non sia dettato da un puro atto di amore; è Lui che ama e manifesta al figlio tutto il suo amore, con gioia (Lc.15,4-7).

Di nuovo ripeto le parole del salmo 51 (v.5): **"le mie colpe io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi". "Non respingermi dalla Tua presenza e non privarmi del tuo Santo Spirito"**

Ma io sono consapevole di essere peccatore, bisognoso di misericordia? O sono piuttosto come il figliol prodigo, di cui non sappiamo se, poi veramente pentito, rimarrà col Padre o riprenderà, una volta rifocillato, la sua strada?

Ho il senso del peccato? Ho quella consapevolezza, che mi fa "misero davanti a Dio e ai fratelli e bisognoso di misericordia?"

Penso a San Francesco: la sua consapevolezza di essere peccatore, la sua richiesta di perdono è incessante e segnerà tutta la sua vita, dal momento dell'abbraccio al lebbroso fino alla sua morte. Così risponde a frate Maseo, che gli domanda perché tutto il mondo vada a lui dietro: "*perché gli occhi di Dio non hanno veduto fra li peccatori nessuno più vile, più insufficiente, né più grande peccatore di me.*" (Fioretti)

Ed io dove sono? Non lo so. Sì, ho peccato, ma in fondo non peccati gravi; ho cercato di aiutare gli altri; ho sempre avuto fede ... "*Digiuno due volte alla settimana, offro la decima parte di quello che possiedo, ti ringrazio, o Dio, perché non sono come gli altri uomini ingiusti, rapaci, adulteri e nemmeno come questo pubblicano. Questi si era fermato a distanza e non osava neppure alzare lo sguardo al cielo, ma si batteva il petto dicendo - o Dio sii benigno con me peccatore -* (Lc. 18,9-14)

Assomiglio al fariseo o al pubblicano della parabola? Forse dopo tanto cammino, la mia situazione è quella terribile della tiepidezza, quella che ci rende, se non insensibili, superficiali, pronti sempre a giustificarsi e a vedere più i limiti degli altri che non i propri; quelle persone di cui la scrittura dice: "*...tu non sei né freddo né caldo; oh se tu fossi freddo o caldo! Così, poiché tu sei tiepido, cioè né caldo né freddo, io sono sul punto di vomitarti dalla mia bocca* (Apocalisse 3,14-16)

Ho provato a parlare di questo con voi tutti, fratelli e sorelle, a fare di questa mia riflessione una confessione. Papa Francesco ci dice che se non siamo capaci di parlare dei nostri sbagli, dei nostri limiti, delle nostre fragilità con i fratelli, possiamo essere sicuri che non siamo capaci di parlarne nemmeno con Dio e così si finisce per confessarsi con lo specchio, davanti a noi stessi. (Francesco Il nome di Dio è misericordia pag 37 e segg.)

Solo attraverso la vostra comprensione, il vostro aiuto potrò sentire di aver parlato con Dio, aver ricevuto il Suo perdono per la mia tiepidezza, il mio perbenismo. Lo stare in mezzo a voi, aprirvi il mio cuore con umiltà, senza pregiudizi, non giudicata, ma accolta, è un **incontro profondo di misericordia, ricevuta e data**

L'animo riacquista serenità e fiducia. Ancora una volta, potrò cantare, con le parole del salmo 23(22)

**Il Signore è il mio pastore non manco di nulla,  
su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce,  
su sentieri di giustizia egli guida l'anima mia, per amore del suo nome  
(1-3)**

**Certo bontà e misericordia accompagneranno tutti i giorni della mia vita e io abiterò nella casa del Signore per sempre.(6)**

## **Canto**

### **San Francesco: la misericordia come cambiamento di vita**

*Il Signore dette a me, frate Francesco, d'incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo. E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo. [Dal Testamento di San Francesco, Fonti Francescane 110]*

La misericordia fu il primo frutto del suo avvicinamento al Signore. Non si deve dimenticare quello che Francesco dice nella stessa frase: "Il Signore mi condusse tra loro". Ci sono stati alcuni Santi che sono arrivati a Cristo partendo dall'amore per i poveri e vi sono stati altri che sono arrivati ai poveri partendo dall'amore per Cristo. Francesco appartiene a questi secondi. Ma questo riflette l'ordine profondo che c'è tra le opere e la grazia. Francesco ha dapprima sperimentato la misericordia di Dio verso di lui, la misericordia come dono gratuito, ed è questo che lo ha spinto e gli ha dato la forza di avere misericordia del lebbroso e dei poveri. Quindi una conversione all'insegna della misericordia, parola che ha sempre avuto un posto principale nel cuore del santo.

### **San Francesco: la misericordia come rigenerazione dell'umano**

*E questo sia per te più che stare appartato in un eremo. E in questo voglio conoscere se tu ami il Signore ed ami me suo servo e tuo, se ti diporterai in questa maniera, e cioè: che non ci sia alcun frate al mondo, che abbia peccato, quanto è possibile peccare, che, dopo aver visto i tuoi occhi, non se ne torni via senza il tuo perdono, se egli lo chiede; e se non chiedesse perdono, chiedi tu a lui se vuole essere perdonato. E se, in seguito, mille volte peccasse davanti ai tuoi occhi, amalo più di me per questo: che tu possa attrarlo al Signore; ed abbi sempre misericordia per tali fratelli. [Dalla Lettera ad un Ministro, Fonti Francescane 235]*

Francesco, quando scrisse queste parole, aveva ben presente l'accento di San Giacomo che recita: «il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà usato misericordia: la misericordia invece ha sempre la meglio sul giudizio» (Gc. 2,13).

La nostra vita viene rilanciata in maniera potente dal perdono di Dio, la

misericordia ha una capacità rigenerativa dell'umano, essa è davvero se stessa quando rivaluta, promuove e trae il bene da tutte le forme di male esistenti nel mondo e nell'uomo. Non è solo cancellare un debito, ma la capacità di Dio di usare misteriosamente anche il male per un nuovo percorso di bene. Francesco agisce con un perdono senza fondo, che rilancia continuamente il rapporto con l'altro. Egli mostra come la misericordia rigenera l'altro alla vita nonostante qualsiasi peccato.

Preghieria : dall'inno Akathistos

**R**allegrati, o tralcio di santo Germoglio;  
Rallegrati, o ramo di Frutto illibato.

Rallegrati, coltivi il divino Cultore;  
Rallegrati, dà vita all' Autor della vita.

Rallegrati, Tu campo che frutti ricchissime grazie;  
Rallegrati, Tu mensa che porti pienezza di doni.

Rallegrati, un pascolo ameno Tu fai germogliare;  
Rallegrati, un pronto rifugio prepari ai fedeli.

Rallegrati, di suppliche incenso gradito;  
Rallegrati, perdono soave del mondo.

Rallegrati, clemenza di Dio verso l'uomo;  
Rallegrati, fiducia dell'uomo con Dio.

**Rallegrati, Vergine e Sposa! Rallegrati, Vergine e Sposa**